

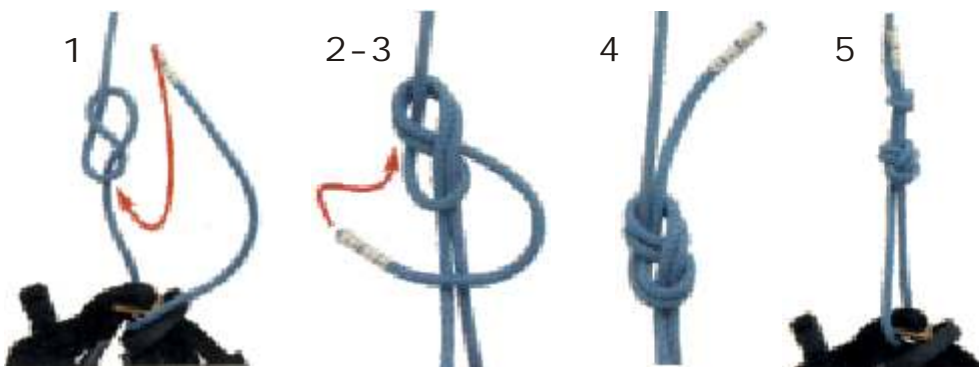
NODO DELLE GUIDE



NODO DELLE GUIDE CON FRIZIONE O NODO A OTTO

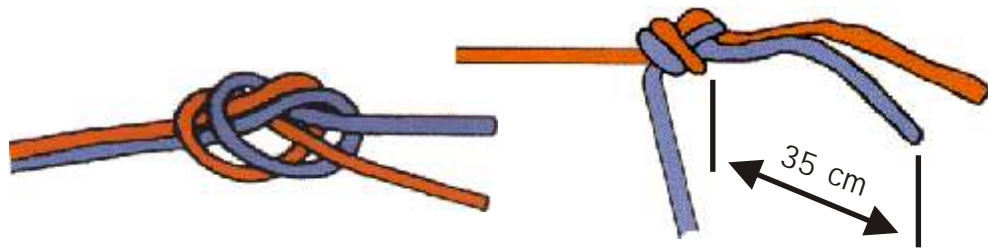


NODO DELLE GUIDE con frizione infilato O NODO A OTTO infilato



Si ottiene componendo un nodo a otto sul ramo di corda che fa ingresso nell'imbracatura (Fig.1), ripercorrendo il medesimo nodo, in senso inverso, con il capo di corda in uscita dall'imbracatura stessa (Fig. 2-3-4). È opportuno, fare sempre un nodo di sicurezza. Se sottoposto a forte tensione, risulta di difficile scioglimento.

NODO GALLEGGIANTE



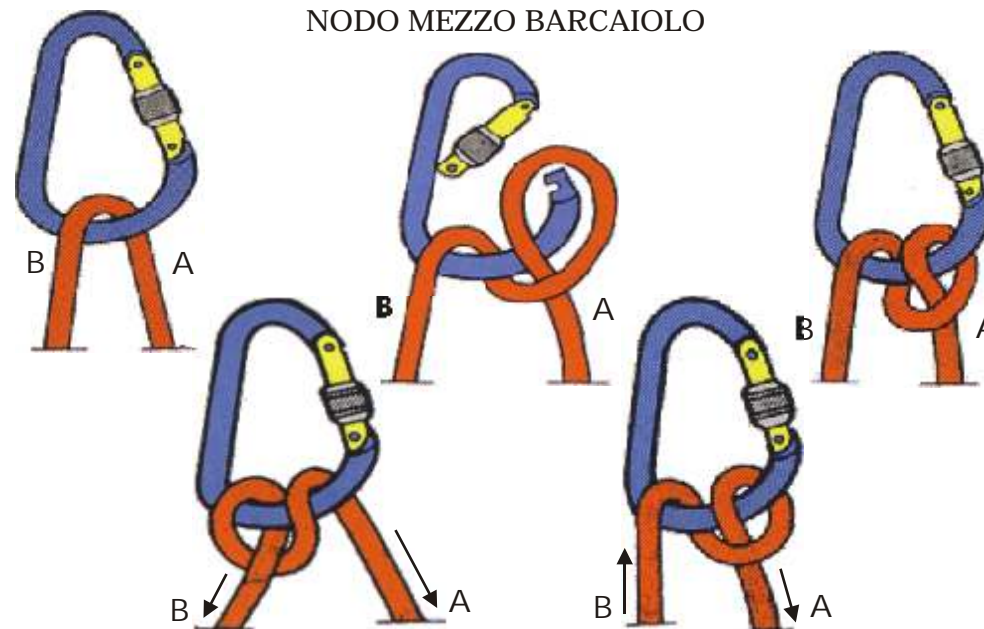
Nodo di giunzione tra due corde anche di diametro diverso per calata in corda doppia. Si prendono i capi delle corde da unire e si forma un nodo semplice, lasciando che i capi liberi siano come minimo lunghi 35 cm.

NODO BARCAIOLO



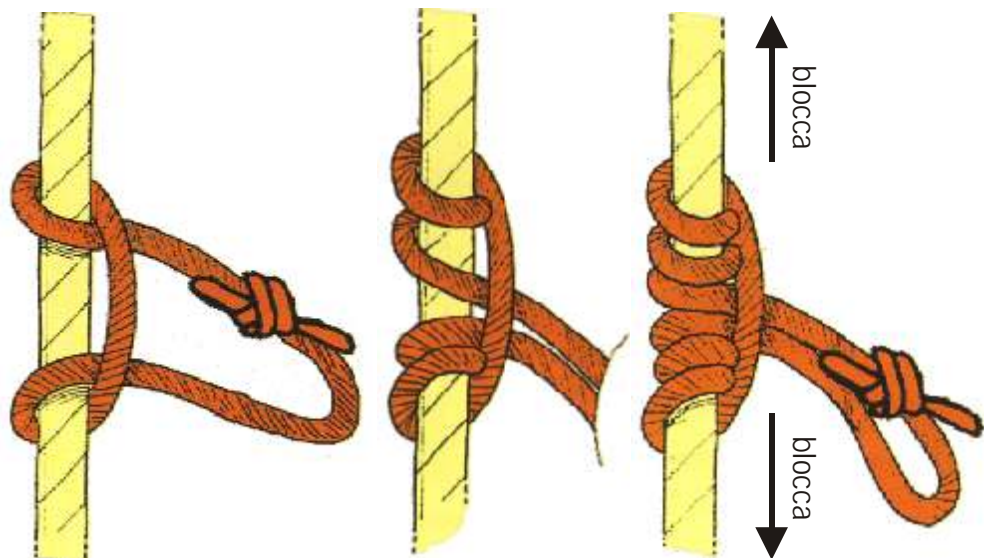
Serve per assicurare nelle soste e per il bloccaggio della corda - 1) NEL MOSCHETTONE: si passa il capo di sinistra dietro quello di destra costruendo un'asola e la si infila nel moschettone

NODO MEZZO BARCAIOLO



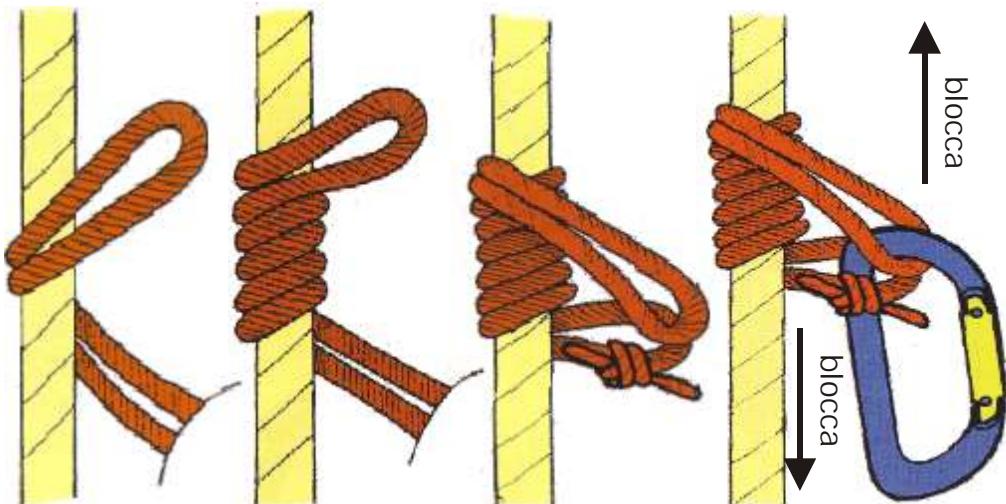
A = capo scarico - B = capo carico (quello verso il compagno)
 Serve per assicurazione dinamica su ancoraggio fisso e per calate controllate utilizzando il capo scarico A si forma un'asola, la si ruota infilandola nel moschettone. La sua esecuzione richiede molta attenzione (è indispensabile che il capo caricato B si trovi sempre dalla parte del braccio fisso del moschettone). Il mezzo barcaiolo deve potersi rovesciare da una parte o dall'altra della barra del moschettone, a seconda che si debba lasciare o recuperare corda, tale rovesciamento deve avvenire senza pericolo di bloccaggio. Dovranno essere usati moschettoni appositi (HMS) con l'angolo di base quanto più aperto possibile e muniti di ghiera onde evitare il pericolo di apertura.

NODO PRUSIK



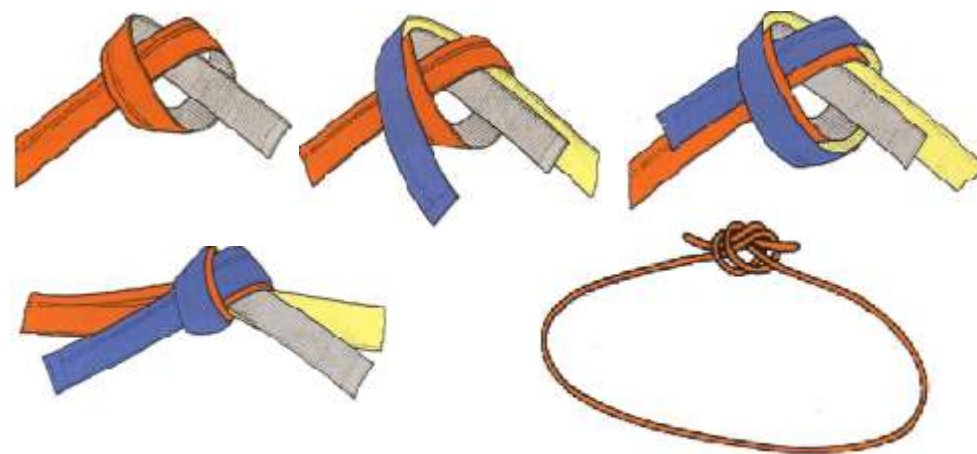
Serve come autoassicurazione nella discesa a corda doppia, nella costruzione della corda fissa e nell'uso della stessa. Si avvolge più volte il cordino intorno alle/a corde/a prima di stringerlo, lasciando il nodo di giunzione in posizione intermedia. È un nodo autobloccante in entrambe le direzioni, ha la caratteristica di scorrere se impugnato sui giri di cordino che lo formano e di bloccarsi automaticamente se sottoposto a trazione. Ai fini della tenuta il numero delle spire deve essere scelto in funzione della differenza di diametro esistente tra corda e cordino (più spire quando la differenza è minore).

NODO MACHARD



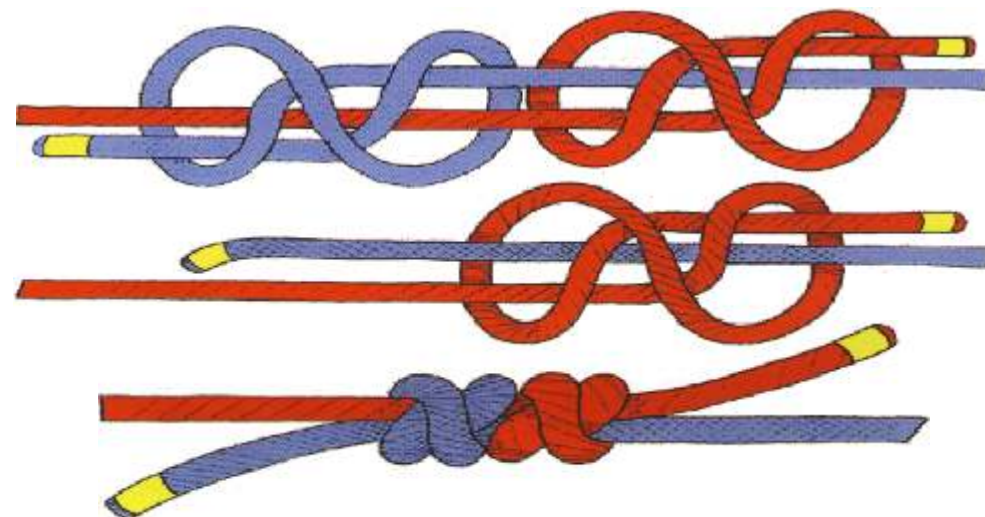
Serve per l'autoassicurazione nella discesa a corda doppia e nelle manovre di corda. Si avvolge il cordino intorno alla corda e si collegano le due asole con un moschettone (blocca in entrambe le direzioni).

NODO FETTUCCIA



Serve per formare anelli di fettuccia o di cordino.
Si forma su un'estremità un nodo semplice senza chiuderlo e con l'altra estremità si seguono all'inverso tutti i giri del nodo.
È l'unico nodo da utilizzare per unire anelli di fettuccia.
Dopo essere stato sollecitato a trazione è difficile da sbloccare.
È opportuno lasciare le code del nodo abbastanza lunghe (almeno 10 volte il diametro del cordino).

NODO INGLESE DOPPIO O A CONTRASTO



Serve per formare anelli di cordino.
Si devono seguire le figure; esercitando infine una trazione sulle due corde, i nodi si contrastano bloccandosi a vicenda. È molto sicuro, ma non di facile esecuzione; per sciogliere il nodo è necessario allargarlo tirando le code libere delle corde che devono essere lasciate sufficientemente lunghe.
È l'unico nodo da utilizzare per unire cordini di "kevlar" e di "dyneema", questi con tre giri.